

PIÙ VALORE ALLA VOCE DEI DEBOLI

Che si trattasse di una manovra "lacrime e sangue", al di là delle lacrime istituzionali, ne eravamo tutti coscienti, ma ci aspettavamo anche che il nuovo Esecutivo tenesse conto, nella fase di stesura del provvedimento, sia del ruolo che il sindacato ha sempre saputo giocare, attraverso il dialogo sociale, nel favorire misure sostenibili per il Paese, nonché delle esigenze di rigore e del diffuso bisogno di Equità. Su questo punto, come donne della Cisl, crediamo che il decreto possa essere di gran lunga migliorato. Per questo riteniamo opportuno evidenziare le proposte unitarie di modifica di Cgil Cisl e Uil, che scenderanno in piazza il 12 dicembre, insieme ad alcune nostre osservazioni su aspetti specifici che ci riguardano più da vicino. In merito all'introduzione degli incentivi per favorire le assunzioni di giovani e donne di età inferiore ai 35 anni, è senz'altro un'azione positiva ma parziale perché non risulta inserita all'interno di una strategia più ampia e organica di rilancio del motore dell'economia, perché il problema della crescita dell'occupazione, a nostro avviso, è strettamente legato alla necessità di ammodernamento delle relazioni industriali e sindacali e ad un deciso impegno per favorire la competitività, come abbiamo fortemente sostenuto in questi anni. Ci preoccupa, inoltre, l'assenza di riferimenti sulla questione, per noi prioritaria e ripetutamente richiesta, dell'adesione obbligatoria per i giovani, nell'ottica di compensare e integrare la mancata contribuzione derivante dalla

frammentarietà delle loro carriere, ai fondi pensionistici complementari, mentre il provvedimento si limita alla promozione ed organizzazione di momenti info-educativi sul tema. Un'altra difficoltà insostenibile, in particolare per le donne, deriva dal combinato disposto sull'anticipazione temporale, a partire dal 2012, dell'aumento dell'età pensionabile per le lavoratrici del settore privato e l'estensione del calcolo contributivo prorata per tutti. Tali provvedimenti, infatti, non tengono conto dei lavori più faticosi e del fatto che sulle lavoratrici e la famiglia

gravano i periodi di non lavoro legati alla maternità, che invece è un valore sociale, e alle esigenze di cura familiare che implicano, di conseguenza, una maggiore difficoltà a raggiungere il nuovo limite di anzianità fissato a 41 anni. Ricordiamo, altresì, che tali problematiche sono in parte determinate dall'ineadeguatezza dell'attuale sistema di welfare a supporto della conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro, su cui graveranno ulteriormente i tagli previsti nei recenti interventi di stabilità economica. Le nostre preoccupazioni sono anche rivolte alla neces-

sità e all'urgenza di giungere ad un quadro organico complessivo in tema di mercato del lavoro per giovani e donne. Nella manovra ci sono alcune note positive, che si riferiscono, ad esempio, all'estensione delle tutele delle prestazioni temporanee, indennità di malattia e indennità di congedo parentale, anche ai professionisti iscritti alla gestione separata dell'Inps e all'istituzione di un apposito Fondo per finanziare interventi in favore dell'occupazione di donne e giovani alimentato con 200 milioni di euro nel 2012 e 300 a

partire dal 2013. Rispetto all'introduzione del nuovo Isee, i cui risparmi dovrebbero confluire nel Fondo per le politiche sociali, per interventi in favore delle famiglie, riteniamo necessario fare al più presto chiarezza in merito alla reale entità di tali risorse tenuto conto anche delle incertezze che tuttora permangono rispetto alla destinazione dei risparmi derivanti dall'innalzamento dell'età pensionabile delle donne che, stando ai precedenti provvedimenti, avrebbero dovuto essere utilizzati proprio per politiche in favore del lavoro femminile e della conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro.

Pensare ai giovani, alle donne e alle famiglie significa guardare al futuro del nostro Paese.

Nei prossimi giorni presiederemo i lavori del Parlamento con apposite iniziative unitarie, per valorizzare il ruolo del sindacato in favore della coesione sociale e per dare all'equità il giusto spazio che le spetta e che il Governo aveva annunciato come una delle priorità della manovra. Per questo mi appello alla mobilitazione dei coordinatori donne nazionali, di categoria e territoriali a contribuire numerose per la buona riuscita della mobilitazione. Nel quadro delle iniziative in programma, vi do appuntamento al sit in Cgil Cisl e Uil del 13 dicembre a Roma alle ore 15 in Piazza della Rotonda (Pantheon).

Liliana Ocmin



CHI PAGHERÀ LA CRISI

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne /128

ABUSI SU MINORI: ACCORDO TRA CONSIGLIO D'EUROPA E VGT

In occasione della conferenza annuale del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica e del 10° anniversario della Convenzione di Budapest, il Consiglio d'Europa e la Virtual Global Taskforce (Vgt) hanno firmato un accordo di cooperazione per combattere gli abusi sessuali online e rendere più sicuro l'uso di Internet per i bambini. La Vgt sottolinea come lo sfruttamento e gli abusi sessuali nei confronti dei bambini sono un problema mondiale, che richiede soluzioni a livello mondiale. Disporre di leggi coerenti attraverso il mondo è uno dei mezzi che consentirà di lottare insieme contro questo flagello. Inoltre la Vgt si propone di utilizzare le convenzioni elaborate dal Consiglio d'Europa per sostenere le forze dell'ordine nella lotta contro la criminalità e contribuire a sviluppare e rafforzare la legislazione a livello internazionale. La Vgt comprende tra i suoi membri la Polizia federale australiana, il Centro del Regno Unito sullo sfruttamento minorile e la protezione online (CEOP), Europol, Interpol, la Polizia postale e delle comunicazioni italiana, il Centro nazionale di coordinamento contro lo sfruttamento dei bambini - che dipende dalla Gendarmeria reale del Canada -, la Polizia neozelandese, il ministero dell'Interno degli Emirati Arabi Uniti, l'Amministrazione americana di controllo delle dogane e dell'immigrazione (Ice), nonché partner del settore privato. Dalla sua creazione, nel 2003, la Taskforce ha permesso di salvare centinaia di bambini vittime di abusi sessuali, effettuando numerose operazioni di polizia mirate, che hanno consentito di identificare centinaia di delinquenti sessuali pedofili in tutto il mondo.

TRATTA ESSERI UMANI: CONSIGLIO D'EUROPA PUBBLICA RAPPORTI SU ALBANIA E CROAZIA

Il Gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta degli esseri umani del Consiglio d'Europa (Greta) ha pubblicato i primi due rapporti di valutazione sull'Albania e la Croazia. Il Gruppo esorta le autorità albanesi a combattere gli stereotipi di genere e i pregiudizi che rendono i gruppi emarginati vulnerabili di fronte ai trafficanti; le invita a favorire il reinserimento delle vittime creando maggiori possibilità nel settore dell'istruzione e in quello dell'occupazione. Nel rapporto concernente la Croazia, il Greta esorta le autorità croate a sensibilizzare l'opinione pubblica e a proporre formazioni per superare i pregiudizi nei confronti delle vittime della tratta; le autorità dovrebbero adottare misure proattive rivolte in modo specifico ai minori e alle vittime dello sfruttamento di manodopera.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

INDAGINE FLAEI CISL - UNIVERSITÀ ROMA LA SAPIENZA SULLA CONCILIAZIONE

La conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro e di quelli associati alla mobilità casa - lavoro costituisce ancora nei paesi occidentali un nodo irrisolto del mondo dell'impiego e dell'intera organizzazione sociale. Per troppo tempo la sua soluzione si è prospettata attraverso "conciliazioni individuali" e non con il riconoscimento del diritto a una "conciliazione di sistema". Per troppo tempo il problema è stato considerato una questione esclusiva delle donne e non ci si è accorti che le sue conseguenze non si riflettono solo sulla contrazione delle nascite e sulla organizzazione della crescita dei figli. Anche la cura degli anziani, ad esempio, affidata prevalentemente alle famiglie, inciderà sempre più sul budget time di lavoratori e lavoratrici a causa dell'allungamento della vita media ed il progressivo invecchiamento della popolazione. L'indagine sul tema, commissionata dalla Flaei Cisl e condotta per la prima volta in Italia presso sei Aziende del Settore Elettrico in collaborazione con un team di ricerca della Sapienza Università di Roma, ha voluto verificare le condizioni di preclusione ancora esistenti in questo settore produttivo, per riformulare l'azione sindacale verso specifiche politiche di conciliazione e di flessibilità lavorativa più adeguate alle esigenze dei diversi soggetti - lavoratori, datori di lavoro, sindacati e parti sociali - coinvolti.

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI

I dati che riguardano i diritti umani non sono mai di facile lettura. Ci presenta sempre, purtroppo, la fotografia drammatica di un mondo che ancora deve compiere passi da gigante in questa direzione. Recentemente però il vento pare abbia cominciato a soffiare nella direzione contraria. Secondo Amnesty International, le rivolte del mondo arabo hanno avviato un cambiamento epocale. È dalla fine degli Anni 80 che non si vedevano tanti despoti con le ore contate. La paura ha contagiato perfino la Cina dove il Governo di Pechino assolda blogger filogovernativi per reprimere gli attivisti. Il messaggio che l'Onu ha lanciato in occasione della Giornata dei diritti umani 2011 e che rende omaggio a tutti gli attivisti e difensori dei diritti umani, conferma proprio questo dato. "Quest'anno migliaia di persone hanno deciso che è giunto il momento di reclamare i propri diritti. Sono scesi in strada ed hanno preteso cambiamenti. Molti hanno dato voce alle proprie istanze grazie agli sms per informare, ispirare e mobilitare sostenitori dei loro diritti umani fondamentali. I social network hanno aiutato gli attivisti ad organizzare movimenti di protesta pacifica in diverse città nel mondo affrontando a volte anche violente repressioni. È stato questo un anno come nessun'altro per i diritti umani. L'attivismo per i diritti umani non è mai stato tanto attuale e vitale. Ed attraverso il potere incredibile dei social network, le persone comuni si sono trasformate in attivisti. I diritti umani appartengono in egual misura a ciascuno di noi e ci legano tutti insieme in una comunità globale con gli stessi ideali e valori". Alla vigilia della ricorrenza, inoltre, il Commissario per i Diritti Umani ha tenuto una conversazione globale sui diritti attraverso i social network a cui hanno partecipato in molti inviando domande e seguendo l'appuntamento in diretta.

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322